



Tecnologie d'avanguardia

COSÌ CONTROLLIAMO I MOTORI TEDESCHI

● **ANDARE LONTANO**, senza muoversi dalle Marche. È quanto ha fatto Enrico Loccioni, a capo dell'omonimo gruppo con sede ad Angeli di Mergo, nell'entroterra anconetano, che sviluppa soluzioni per il testing e l'assemblaggio di componenti per auto. Un'attività partita con il controllo qualità degli elettrodomestici (le lavatrici Ariston, prodotte dalla vicina Merloni) e passata poi a quello delle vetture, che lo ha portato a collaborare con i grandi costruttori.

Misurare l'affidabilità dei tedeschi è una bella soddisfazione. Come ci siete riusciti?

Nel tempo, abbiamo sviluppato la competenza sulle misurazioni: le Case arrivano con un problema di qualità o con la necessità di migliorare i processi produttivi e noi mettiamo a punto la soluzione. C'è molta collaborazione e l'elemento base è la fiducia. Le aziende ci offrono sfide dall'alto valore tecnologico: gli iniettori, i motori elettrici, i freni e i sensori che riempiono l'abitacolo devono avere qualità elevatissime, rispettando svariate norme

e garantendo efficienza. E noi le accettiamo, mettendoci le competenze e i nostri giovani: l'età media di chi lavora qui è 33 anni.

Quali sono le prossime sfide?

Arrivano tutte dalla California: ormai la qualità nella meccanica è scontata, ora si deve rendere sicura tutta la tecnologia di bordo, compresa quella che permetterà la guida autonoma, trasformando la macchina in drone. L'auto seguirà il percorso dello smartphone: dieci anni fa nessuno immaginava che con quell'oggetto si potessero fare tante cose...

Il vostro progetto "2 km di futuro" è un esempio di quel che la tecnologia offre oggi?

Abbiamo trasformato una minaccia in opportunità: coinvolgendo gli enti locali, abbiamo messo in sicurezza il fiume Esino, che scorre accanto alla nostra azienda. Quel terreno, che resta pubblico, ora è un laboratorio per sperimentare soluzioni trasferite anche dal mondo dell'auto, per esempio i sensori per monitorare il sistema

↑ **CLASSE 1949**, Loccioni fonda l'omonima azienda, che si occupa d'impianti elettrici, nel '68.

■ Nel 1979 entra nel settore auto, lavorando con la Weber Marelli.

■ Nel 2014 è nominato Cavaliere del lavoro.

■ Oggi il suo gruppo, attivo anche nei settori energia, ambiente e medicale, ha sedi in Germania, Cina e Usa, conta circa 400 dipendenti e collabora con grandi costruttori come FCA, Daimler, Ford e Volkswagen.

idrogeologico. Vi abbiamo costruito edifici connessi a una smart grid che raccoglie e redistribuisce l'energia prodotta dal fiume, anche per la ricarica delle auto.

Sconfinare in altri campi è la ricetta anticrisi?

Così come i contadini differenziano le colture, noi abbiamo diversificato gli ambiti. L'auto, però, resta centrale: dei 75 milioni di euro del nostro fatturato, 40 arrivano da lì. Puntiamo molto sulla ricerca: il 10% dei nostri addetti si occupa solo di quello. E, grazie alle tecnologie sviluppate per le vetture, abbiamo dato vita a innovazioni in altri settori: per esempio, creando un robot che miscela farmaci chemioterapici.

Laura Confalonieri